



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DEI COMUNI CILENTANI**

Le BCC dal 1883 ai nostri giorni.

È questo l'arco temporale di oltre un secolo nel corso del quale si è svolta la storia delle Casse Rurali diventate, in tempi più recenti, Banche di Credito Cooperativo (BCC). A Loreggia, in provincia di Padova, nel 1883, fu fondata la prima Cassa Rurale. Ne fu l'artefice Leone Wollemborg, studioso di problemi economico-sociali e uomo politico. L'iniziativa fu ispirata dal pensiero e dall'opera di F.W. Raiffeisen che, qualche decennio prima, si erano diffusi in Germania.

Durante una dura carestia che colpì la Germania nel 1847, Raiffeisen si rese promotore di iniziative filantropiche e, in seguito, nel 1862, fondò in Anhuasen la "Cassa Sociale di Risparmio e Credito", applicando il metodo che costituisce la guida per tutto il movimento che successivamente si sviluppò in Germania e negli altri stati europei.

Con l'emanazione nel 1891 dell'enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII, che esortava i cattolici ad intraprendere iniziative concrete in campo economico per stimolare lo sviluppo dei ceti rurali e del proletariato urbano, prende avvio un vasto processo di nascita e diffusione delle Casse Rurali in diverse regioni italiane.

Il pensiero e le opere di Raiffeisen furono dominati da un cristianesimo operoso, da una profonda religiosità, solidarietà e amore per il prossimo. In

altri termini cooperazione e mutualità, collaborazione e reciproco aiuto, senza fine di lucro. Questo, dunque, il terreno ideologico in cui affondano le radici del nostro movimento. Questa ne è la filosofia, l'idea guida, il costante impegno operativo.

Nel 1905 nasce la Federazione Italiana delle Casse Rurali, che si impegna nella formazione di numerose federazioni locali.

Dal 1936 la Federazione è affiancata dall'Ente nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed enti Ausiliari.

Nel 1944 la Federazione, a seguito di un'ordinanza, viene sciolta. L'anno successivo viene varato il testo unico sulle CRA - Casse Rurali ed Artigiane - dove vengono definite come società cooperative aventi per oggetto principale "l'esercizio del credito a favore di agricoltori e del credito a favore di artigiani, congiuntamente e disgiuntamente".

Nel 1950 viene costituita la Federazione Italiana (federkasse) che, dopo la liquidazione dell'Ente Nazionale delle Casse Rurali Agrarie ed ento Ausiliari avvenuta nel 1979, è oggi l'unico organismo di rappresentanza del Credito Cooperativo.

A partire dagli anni 60 prende avvio un periodo di intenso sviluppo del movimento: nel 1963 viene fondato l'ICCREA - Istituto centrale delle CRA - , mentre nel 1978 viene costituito il Fondo di Garanzia dei Depositanti, primo esempio in Italia di un organismo di autotutela delle banche e, indirettamente, degli interessi dei depositanti.

È storia di oggi il processo di razionalizzazione del movimento di Credito Cooperativo avvenuta attraverso la trasformazione del gruppo in sistema.

Queste le tappe del cambiamento:

- nel 1993 a Sanremo, in occasione dell'XI Convegno Nazionale delle Casse Rurali ed Artigiane, vengono poste le basi per la nascita della capogruppo di impresa delle BCC: Iccrea Holding Spa;
- nel 1999 a Riva del Garda, dove si svolge il XII Convegno Nazionale, viene presentato un articolato progetto di riforma del versante associativo.

È in questa occasione che vede la luce la "Carta dei Valori del Credito Cooperativo" che raccoglie i principi distintivi dell'identità delle BCC.

Le Banche di Credito Cooperativo sono società cooperative senza finalità di lucro, dove si vive la rara esperienza della democrazia economica in una logica di imprenditorialità. Il loro obiettivo è quello di favorire la partecipazione alla vita economica e sociale, di porre ciascun socio nelle condizioni di essere, almeno in parte, autore del proprio sviluppo come persona. Sin dalla nascita, le Casse Rurali ed Artigiane hanno mantenuto uno strettissimo rapporto con il territorio di riferimento, intrecciando la propria storia con quella delle comunità, tanto da conquistarsi a pieno titolo l'appellativo di "banca locale".

Le Banche di Credito Cooperativo, per non perdere i vantaggi legati alla piccola dimensione, si sono strutturate in un sistema nazionale che prende il nome di Credito Cooperativo e che si articola su due versanti, uno associativo uno imprenditoriale volti ad assicurare l'integrazione, le sinergie e le economie di scala tra e per le singole aziende.